

Pomezia, al via le intitolazioni di strade e aree verdi a personaggi femminili



Al via il "tour" delle nuove intitolazioni di parchi e aree pubbliche di **Pomezia** dedicate a **personaggi femminili** legati alla storia locale. Il primo giardino è stato quello di via Filippo Re, che d'ora in poi sarà dedicato ad **Alda Federici**, in Anzellotti, celebre maestra e direttrice didattica che insegnò a Santa Procula negli anni '50. La nuova denominazione si inserisce all'interno del progetto di toponomastica femminile **We-MApp**, finanziato dal ministero dell'Istruzione e patrocinato dal Comune di Pomezia, a cui si devono diverse intitolazioni individuate dagli studenti del liceo Pascal, della scuola media Orazio e della scuola primaria Trilussa.

Oltre al giardino Alda Federici, saranno presto intitolate a Rosina Ferrario (aviatrice) la rotonda tra viale Po e via Lago Maggiore; a Maria Vittoria Imma Norsa (archeologa) la rotonda tra via del Mare e via Pratica di Mare; a Lea Caroli (insegnante) la pista

ciclabile tra via Don Sturzo e via Itaca; a Isolina Camosi (insegnante) il largo tra viale Manzoni e via Spaventa; a Ketty La Rocca (artista) il giardino tra via Rumenia e via Dublino); a Melchior Simon Costeau (esploratrice subacquea) il passaggio a mare n. 41 di Torvaianica. Infine, si chiamerà **via delle Operaie** una delle traverse di via delle Monachelle.

«L'obiettivo principale del progetto è stato quello di intitolare alla memoria delle figure femminili della letteratura, della scienza, delle arti e della storia della nostra comunità, le diverse aree pubbliche disponibili nel nostro territorio – dichiara l'assessore all'Urbanistica Luca Tovalieri - **Ringrazio i ragazzi, i docenti e i presidi** per l'importante lavoro di ricerca che hanno svolto». «Con questo progetto i ragazzi hanno affrontato la questione della toponomastica femminile come luogo di cittadinanza attiva e di riconoscimento del valore delle donne in tutti gli ambiti dei saperi – dichiara il sindaco Adriano Zuccalà – Abbiamo il dovere di promuovere una cultura delle pari opportunità e di uguale dignità nella differenza di genere».